

# 2 TIMOTEO

1

2

3

4

## CAPITOLO 1

**P**aolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù,

<sup>2</sup> a Timoteo, mio diletto figliuolo, grazia, misericordia, pace da Dio Padre e da Cristo Gesù nostro Signore.

<sup>3</sup> Io rendo grazie a Dio, il quale servo con pura coscienza, come l'han servito i miei antenati, ricordandomi sempre di te nelle mie preghiere giorno e notte,

<sup>4</sup> bramando, memore come sono delle tue lacrime, di vederti per esser ricolmo d'allegrezza.

<sup>5</sup> Io ricordo infatti la fede non finta che è in te, la quale abitò prima nella tua nonna Loide e nella tua madre Eunice, e, son persuaso, abita in te pure.

<sup>6</sup> Per questa ragione ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te per la imposizione delle mie mani.

<sup>7</sup> Poiché Iddio ci ha dato uno spirito non di timidità, ma di forza e d'amore e di correzione.

<sup>8</sup> Non aver dunque vergogna della testimonianza del Signor nostro, né di me che sono in catene per lui; ma soffri anche tu per l'Evangelo, sorretto dalla potenza di Dio;

<sup>9</sup> il quale ci ha salvati e ci ha rivolto una santa chiamata, non secondo le nostre opere, ma secondo il proprio proponimento e la grazia che ci è stata fatta in Cristo Gesù avanti i secoli,

<sup>10</sup> ma che è stata ora manifestata coll'apparizione del Salvator nostro Cristo Gesù, il quale ha distrutto la morte e ha prodotto in luce la vita e l'immortalità mediante l'Evangelo,

<sup>11</sup> in vista del quale io sono stato costituito banditore e apostolo e dottore.

<sup>12</sup> Ed è pure per questa cagione che soffro queste cose; ma non me ne vergogno, perché so in chi ho creduto, e son persuaso ch'egli è potente da custodire il mio deposito fino a quel giorno.

<sup>13</sup> Attienti con fede e con l'amore che è in Cristo Gesù al modello delle sane parole che udisti da me.

<sup>14</sup> Custodisci il buon deposito per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi.

<sup>15</sup> Tu sai questo: che tutti quelli che sono in Asia mi hanno abbandonato; fra i quali, Figello ed Ermogene.

<sup>16</sup> Conceda il Signore misericordia alla famiglia d'Onesiforo, poiché egli m'ha spesse volte confortato e non si è vergognato della mia catena;

<sup>17</sup> anzi, quando è venuto a Roma, mi ha cercato premurosamente e m'ha trovato.

<sup>18</sup> Gli conceda il Signore di trovar misericordia presso il Signore in quel giorno; e quanti servigî egli abbia reso in Efeso tu sai molto bene.

## CAPITOLO 2

**T**u dunque, figliuol mio, fortificati nella grazia che è in Cristo Gesù,

<sup>2</sup> e le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale ad uomini fedeli, i quali siano capaci d'insegnarle anche ad altri.

<sup>3</sup> Sopporta anche tu le sofferenze, come un buon soldato di Cristo Gesù.

<sup>4</sup> Uno che va alla guerra non s'impaccia delle faccende della vita; e ciò, affin di piacere a colui che l'ha arruolato.

<sup>5</sup> Parimente se uno lotta come atleta non è coronato, se non ha lottato secondo le leggi.

<sup>6</sup> Il lavoratore che fatica dev'essere il primo ad aver la sua parte de' frutti.

<sup>7</sup> Considera quello che dico, poiché il Signore ti darà intelligenza in ogni cosa.

<sup>8</sup> Ricordati di Gesù Cristo, risorto d'infra i morti, progenie di Davide, secondo il mio Vangelo;

<sup>9</sup> per il quale io soffro afflizione fino ad essere incatenato come un malfattore, ma la parola di Dio non è incatenata.

<sup>10</sup> Perciò io sopporto ogni cosa per amor degli eletti, affinché anch'essi conseguano la salvezza che è in Cristo Gesù con gloria eterna.

<sup>11</sup> Certa è questa parola: che se muoiamo con lui, con lui anche vivremo;

<sup>12</sup> se abbiām costanza nella prova, con lui altresì regneremo;

<sup>13</sup> se lo rinnegheremo, anch'egli ci rinnegherà; se siamo infedeli, egli rimane fedele, perché non può rinnegare se stesso.

<sup>14</sup> Ricorda loro queste cose, scongiurandoli nel cospetto di Dio che non faccian dispute di parole, che a nulla giovano e sovvertono chi le ascolta.

<sup>15</sup> Studiati di presentar te stesso approvato dinanzi a Dio: operaio che non abbia ad esser confuso, che tagli rettamente la parola della verità.

<sup>16</sup> Ma schiva le profane ciance, perché quelli che vi si danno progrediranno nella empietà

<sup>17</sup> e la loro parola andrà rodendo come fa la cancrena; fra i quali sono Imeneo e Fileto;

<sup>18</sup> uomini che si sono sviati dalla verità, dicendo che la risurrezione è già avvenuta, e sovvertono la fede di alcuni.

<sup>19</sup> Ma pure il solido fondamento di Dio rimane fermo, portando questo sigillo: 'Il Signore conosce quelli che son suoi', e: 'Ritraggasi dall'iniquità chiunque nomina il nome del Signore'.

<sup>20</sup> Or in una gran casa non ci son soltanto dei vasi d'oro e d'argento, ma anche dei vasi di legno e di terra; e gli uni son destinati a un uso nobile e gli altri ad un uso ignobile.

<sup>21</sup> Se dunque uno si serba puro da quelle cose, sarà un vaso nobile, santificato, atto al servizio del padrone, preparato per ogni opera buona.

<sup>22</sup> Ma fuggi gli appetiti giovanili e procaccia giustizia, fede, amore, pace con quelli che di cuor puro invocano il Signore.

<sup>23</sup> Ma schiva le quistioni stolte e scempie, sapendo che generano contese.

<sup>24</sup> Or il servitore del Signore non deve contendere, ma dev'essere mite inverso tutti, atto ad insegnare, paziente,

<sup>25</sup> correggendo con dolcezza quelli che contradicono, se mai avvenga che Dio conceda loro di ravvedersi per riconoscere la verità;

<sup>26</sup> in guisa che, tornati in sé, escano dal laccio del diavolo, che li avea presi prigionieri perché facessero la sua volontà.

## CAPITOLO 3

**O**r sappi questo, che negli ultimi giorni verranno dei tempi difficili;

<sup>2</sup> perché gli uomini saranno egoisti, amanti del danaro, vanagloriosi, superbi, bestemmiatori, disubbidienti ai genitori, ingrati, irreligiosi,

<sup>3</sup> senz'affezione naturale, mancatori di fede, calunniatori, intemperanti, spietati, senza amore per il bene,

<sup>4</sup> traditori, temerari, gonfi, amanti del piacere anziché di Dio,

<sup>5</sup> aventi le forme della pietà, ma avendone rinnegata la potenza.

<sup>6</sup> Anche costoro schiva! Poiché del numero di costoro son quelli che s'insinuano nelle case e cattivano donnicciuole cariche di peccati, agitate da varie cupidigie,

<sup>7</sup> che imparan sempre e non possono mai pervenire alla conoscenza della verità.

<sup>8</sup> E come Jannè e Iambrè contrastarono a Mosè, così anche costoro contrastano alla verità: uomini corrotti di mente, riprovati quanto alla fede.

<sup>9</sup> Ma non andranno più oltre, perché la loro stoltezza sarà manifesta a tutti, come fu quella di quegli uomini.

<sup>10</sup> Quanto a te, tu hai tenuto dietro al mio insegnamento, alla mia condotta, a' miei propositi, alla mia fede, alla mia pazienza, al mio amore, alla mia costanza,

<sup>11</sup> alle mie persecuzioni, alle mie sofferenze, a quel che mi avvenne ad Antiochia, ad Iconio ed a Listra. Sai quali persecuzioni ho sopportato; e il Signore mi ha liberato da tutte.

<sup>12</sup> E d'altronde tutti quelli che voglion vivere piamente in Cristo Gesù saranno perseguitati;

<sup>13</sup> mentre i malvagi e gli impostori andranno di male in peggio, seducendo ed essendo sedotti.

<sup>14</sup> Ma tu persevera nelle cose che hai imparate e delle quali sei stato accertato, sapendo da chi le hai imparate,

<sup>15</sup> e che fin da fanciullo hai avuto conoscenza degli Scritti sacri, i quali possono renderti savio a salute mediante la fede che è in Cristo Gesù.

<sup>16</sup> Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile ad insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia,

<sup>17</sup> affinché l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito per ogni opera buona.

## CAPITOLO 4

**I**o te ne scongiuro nel cospetto di Dio e di Cristo Gesù che ha da giudicare i vivi e i morti, e per la sua apparizione e per il suo regno:

<sup>2</sup> Predica la Parola, insisti a tempo e fuor di tempo, riprendi, sgrida, esorta con grande pazienza e sempre istruendo.

<sup>3</sup> Perché verrà il tempo che non sopporteranno la sana dottrina; ma per prurito d'udire si accumuleranno dottori secondo le loro proprie voglie

- <sup>4</sup> e distoglieranno le orecchie dalla verità e si volgeranno alle favole.
- <sup>5</sup> Ma tu sii vigilante in ogni cosa, soffri afflizioni, fa' l'opera d'evangelista, compi tutti i doveri del tuo ministero.
- <sup>6</sup> Quanto a me io sto per esser offerto a mo' di libazione, e il tempo della mia dipartenza è giunto.
- <sup>7</sup> Io ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho serbata la fede;
- <sup>8</sup> del rimanente mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione.
- <sup>9</sup> Studiati di venir tosto da me;
- <sup>10</sup> poiché Dema, avendo amato il presente secolo, mi ha lasciato e se n'è andato a Tessalonica. Crescente è andato in Galazia, Tito in Dalmazia. Luca solo è meco.
- <sup>11</sup> Prendi Marco e menalo teco; poich'egli mi è molto utile per il ministero.
- <sup>12</sup> Quanto a Tichico l'ho mandato ad Efeso.
- <sup>13</sup> Quando verrai porta il mantello che ho lasciato a Troas da Carpo, e i libri, specialmente le pergamene.
- <sup>14</sup> Alessandro, il ramaio, mi ha fatto del male assai. Il Signore gli renderà secondo le sue opere.
- <sup>15</sup> Da lui guardati anche tu, poiché egli ha fortemente contrastato alle nostre parole.
- <sup>16</sup> Nella mia prima difesa nessuno s'è trovato al mio fianco, ma tutti mi hanno abbandonato; non sia loro imputato!
- <sup>17</sup> Ma il Signore è stato meco e m'ha fortificato, affinché il Vangelo fosse per mezzo mio pienamente proclamato e tutti i Gentili l'udissero; e sono stato liberato dalla gola del leone.
- <sup>18</sup> Il Signore mi libererà da ogni mala azione e mi salverà nel suo regno celeste. A lui sia la gloria ne' secoli dei secoli. Amen.
- <sup>19</sup> Saluta Prisca ed Aquila e la famiglia d'Onesiforo.
- <sup>20</sup> Erasto è rimasto a Corinto; e Trofimo l'ho lasciato infermo a Mileto.
- <sup>21</sup> Studiati di venire prima dell'inverno. Ti salutano Eubulo e Pudente e Lino e Claudia ed i fratelli tutti.
- <sup>22</sup> Il Signore sia col tuo spirito. La grazia sia con voi.

For other languages please go to [www.wordproject.org](http://www.wordproject.org)